

Quaresimando in famiglia

» A tavola la sera in famiglia, quando il parlarsi diventa facile e ognuno è davvero se stesso.

Trovarsi, la sera

«Come al solito: quando al giovedì vai a gruppo alle 18 in oratorio torni sempre tardi. Ma lo sai che tra le 19 e le 19.15 noi iniziamo cena!? È una delle cose su cui siamo stati sempre tutti d'accordo!», sbotta mamma. «È vero», incalza papà. «Almeno alla sera stare insieme e parlare un po'».

«Ma cosa dite? Quando andavi in palestra anche tu, mamma, arrivavi in ritardo. Poi hai finalmente cambiato orario (i ragazzi, a tavola quelle sere, quando lei tornava, facevano sciopero della parola!). E tu, papà...». «Ma tutti possono sbagliare... Sentiamo invece quale scusa ti inventi oggi!».

«Uffa! Il parroco mi ha quasi fatto il pacco perché ieri non siamo andati alla funzione delle Ceneri. Ecco qua il programma della Quaresima!». E butta sul tavolo un foglio...

Un rituale d'altri tempi?

«Accidenti, è vero: domenica siamo stati fuori per la Messa di anniversario dello zio e non abbiamo sentito gli avvisi della settimana. Non ci abbiamo proprio pensato... Ma poi non è una cosa così importante...», conclude mamma per mettersi un po' la coscienza a posto. «Adesso siediti e mangiamo».

► *In verità la celebrazione delle Ceneri è proprio importante per i suoi segni forti. L'imposizione delle Ceneri (che sono gli olivi della Domenica delle Palme bruciati e conservati con cura) è un segno «austero» per partire bene con la Quaresima. Le frasi dette da chi ci impone le Ceneri sul capo («Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai», oppure: «Convertiti e credi al Vangelo») ci richiamano proprio queste due realtà.*

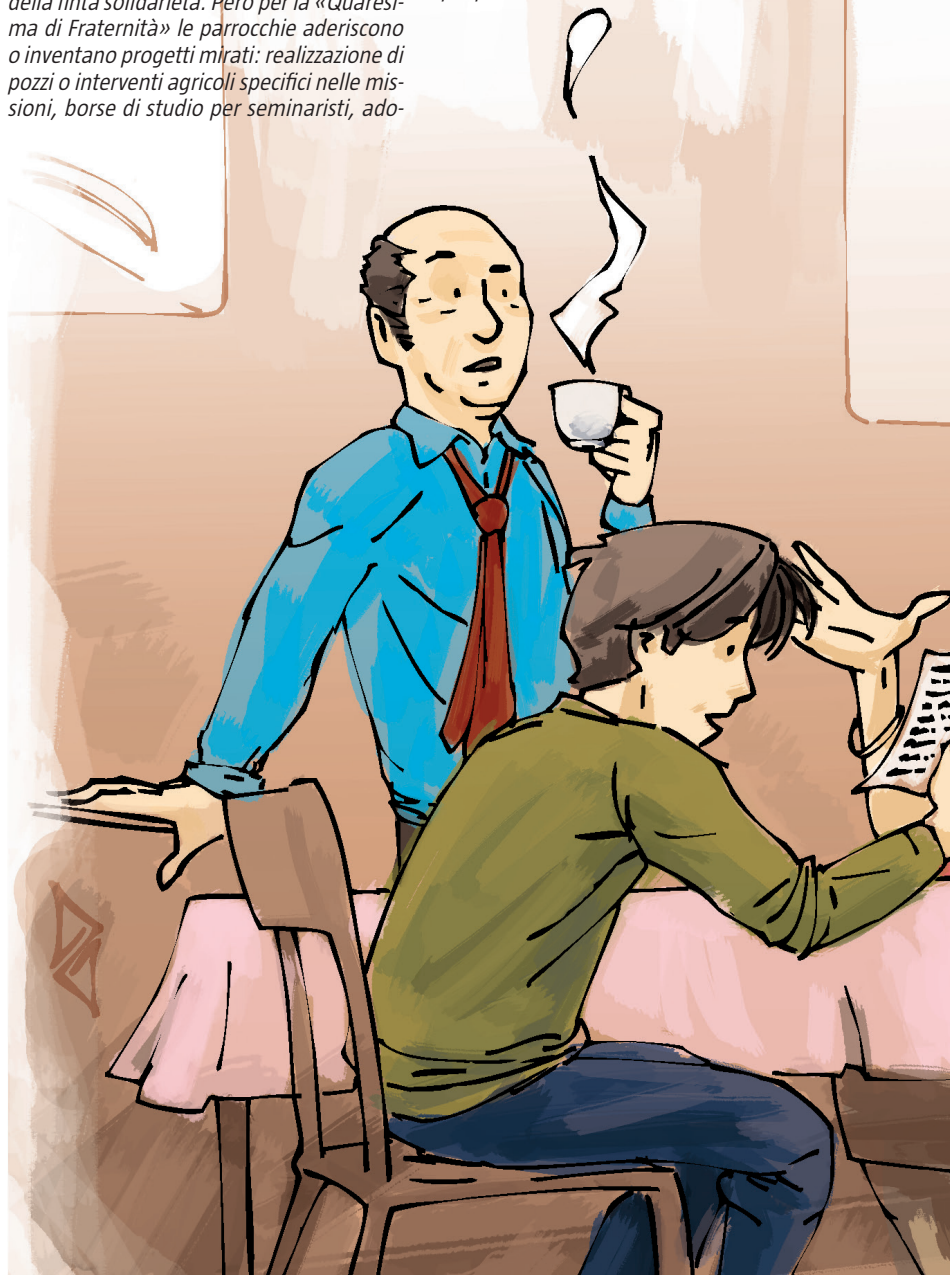
Mano tesa a chi soffre

A bocca piena, e ricevendo i rimbrotti dai genitori, il ragazzo legge i vari appuntamenti: «Domenica inizia la raccolta in denaro per la Quaresima di Fraternità. C'è una cassetta in fondo alla chiesa e verrà anche distribuita una busta per tutte le famiglie...».

«Chissà poi dove vanno a finire i soldi...», commenta con una punta di scetticismo papà.

► *È vero che «a pensar male non si sbaglia», ed è anche vero che alcune (troppe) volte i nostri soldi sono finiti nelle voragini della finta solidarietà. Però per la «Quaresima di Fraternità» le parrocchie aderiscono o inventano progetti mirati: realizzazione di pozzi o interventi agricoli specifici nelle missioni, borse di studio per seminaristi, ado-*

zioni a distanza, sostegno a case famiglia... Se poi c'è una conoscenza diretta col missionario, non ci piove proprio sulla corretta destinazione delle nostre offerte. Che non sia questo sospetto un tentativo per dribblare la nostra poca voglia di condividere con i più poveri?



Sempre dare senso alle cose

«Guarda! Al venerdì propone l'astinenza dalla Tv, dal fumo, dall'alcool, dal pettegolezzo, dalle letture inutili e scandalistiche, dal gioco d'azzardo».

«Mica noi andiamo al casinò! Che strana astinenza! Io ricordavo l'astinenza dalla carne.... Ma non c'era da fare anche il digiuno in Quaresima?».

► *Chiarezza di termini, innanzitutto. Digiuno solo il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo: un unico pasto durante la giornata, con la possibilità di assumere un po' di cibo al mattino e alla sera. Digiuno solo ai maggiorenni fino ai sessant'anni. Astinenza: no all'uso delle carni e dei cibi ricercati e costosi i venerdì di Quaresima dai 14 ai 60 anni. Per essere solidali con i poveri che digiunano e fanno astinenza tutti i giorni. Ma si possono capire anche le astinenze proposte dal parroco: qualità e sobrietà nella scelta dei programmi Tv o nella lettura di certi ro-*

tocalchi. Rifiutare il guadagno facile e senza fatica basato sulla fortuna con il Grattaevinci, con le ricevitorie dei vari Lotto, Enalotto e Superenalotto...

Alzare la testa e guardare il cielo

«Fa' vedere anche a me!». E la piccola strappa al fratello il foglio. «Che belli questi fiori! Hanno tutti e due cinque petali!». «Il primo sono le cinque domeniche di Quaresima e il secondo i cinque appuntamenti della Settimana Santa (Palme, Triduo e domenica di Pasqua): è scritto sui petali. E si raccomanda di cogliere i due fiori tutti interi». «?!?!?». «Ma non capisci? Dice di non perdere la Messa della domenica!».

► *Se la Messa festiva è un dono per ogni domenica, la Parola in Quaresima è sempre interessante. Vinte le tentazioni dell'averne, del potere e dell'apparire, stiamo bene con Gesù, luce che ci fa strada. Rimane sempre inquietante la possibilità di passare dal-*

l'«Osanna!» al «Crucifige!». Con il dono del suo Corpo che fa di noi una Comunità, camminiamo con lui sulla via della croce e viviamo anche noi la Pasqua: rinascendo uomini, donne, ragazzi, ragazze, famiglie tutti insieme cantando: «Alleluia!».

Cambiare? Ma si deve vedere!

«In questo riquadro ci sono gli orari delle confessioni per Pasqua. I ragazzi durante il catechismo e gli adulti il Lunedì santo e quando si trova un sacerdote in chiesa». «Devo confessare che non capisco tanto la Confessione...», dice papà che lancia un'occhiata a mamma come per cercare una complice... «E non guardarmi così! Lo sai bene che anch'io bisticcio un po' con questo sacramento...».

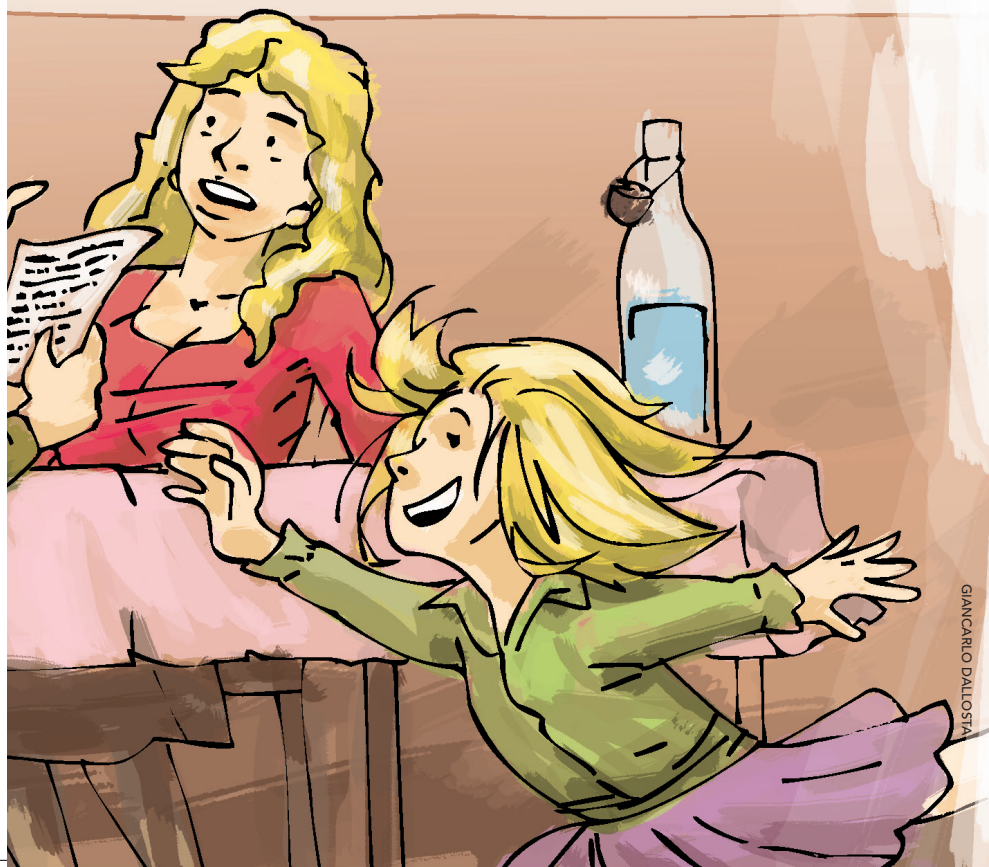
I ragazzi li guardano un po' stupiti: per loro (per adesso...) non è un problema, anche perché hanno sempre vissuto con i loro gruppi l'appuntamento con la Confessione. «Bene, adesso che abbiamo letto tutto il programma per la Quaresima, finiamo la cena! Oggi non è giorno di digiuno!».

► *Poche battute sulla Confessione che è come sciare e andare in bici: meno si va, meno se ne apprezza la bellezza e la facilità... Se vogliamo risorgere persone nuove, dobbiamo porre un segno. Questo non tanto per Dio, che fa sempre la sua parte accogliendoci a braccia aperte come il figlio prodigo, quanto per gli altri che devono accorgersi del perdono che abbiamo ricevuto e che ci ha riconciliati con Dio, con loro e con noi stessi. Ecco la Confessione che diventa così un (su)per-dono. Perché averne paura? ●*

Parliamone in gruppo

Questa simpatica situazione familiare può essere letta o raccontata ai ragazzi e ai genitori per poi parlarne. Riflettiamo insieme su come stiamo vivendo la Quaresima.

1. Il Mercoledì delle Ceneri ha lasciato un segno?
2. Come stiamo vivendo questi giorni di Quaresima? Sono giorni come gli altri o li vediamo come un'opportunità per comprenderne almeno un poco il significato profondo?
3. Che pensiamo dell'astinenza e del clima di sobrietà che dovrebbe caratterizzare la Quaresima?
4. In che modo e misura partecipare alla «Quaresima di fraternità»?



GIANCARLO DALLOSTIA